

NOTIZIE DAL MONDO

CORRISPONDENZA TRA BAMBINI LONTANI PER AVVICINARE MONDI E CULTURE

La Scuola elementare Bacone di Milano ha avviato da quest'anno una bellissima iniziativa: tramite Abbà è iniziata una corrispondenza con la Scuola elementare delle nostre suore domenicane di Calabanga, a 400 km da Manila. Da alcuni anni Abbà sostiene progetti di formazione e alfabetizzazione informatica per alunni e insegnanti.



Circa 180 bambini di tre classi quinte della scuola milanese e di quella filippina sono infatti stati coinvolti in questo nuovo ed importante progetto, promosso da un'insegnante di inglese della Bacone, con l'obiettivo non solo di avvicinare gli studenti a nuove culture, nuovi usi e costumi di bambini della loro stessa età, ma anche di sensibilizzare gli alunni di una realtà ricca come quella milanese verso i problemi del terzo mondo, promuovendo valori di giustizia, rispetto dei diritti umani, equità sociale e solidarietà.



5x1000 GRAZIE A TUTTI COLORO CHE CI HANNO AIUTATO!!

Ben 256 persone nel 2007 hanno devoluto ad Abbà il proprio 5x1000 relativo al reddito 2006. Un risultato molto importante per noi, anche superiore alle aspettative (in totale i nostri soci arrivano a quota 266). Davvero un grande grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato e che hanno stimolato altri a farlo!



In generale i cittadini italiani hanno dimostrato grandissima sensibilità poiché i dati del Ministero confermano che oltre il 60% dei contribuenti ha devoluto il proprio 5x1000 (per un totale di quasi 16 milioni di persone) e di questi quasi il 60% ha scelto di destinarlo ad onlus nel settore sociale.



ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA
DELL'INFANZIA ABBANDONATA /ONLUS

Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano
Tel. 02/48100073 - Fax 02/43512014
E-mail: segreteria@a-b-b-a.org
Sito: www.a-b-b-a.org
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abbà

Direttore Responsabile: Orsola Matrisciano
Progetto grafico: Graphicamente sri
Stampa: Buzzetti e Naccari
Via Montecuccoli, 14 - 20147 Milano

Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004

Semestrale di informazione a cura di **ABBÀ'**

abbà'

Anno 14
Numero 27
DICEMBRE
2007

IMPEGNO E RISULTATI

Esattamente un anno fa, chi scrive rifletteva sulla necessità di dare un ulteriore impulso all'attività della nostra Associazione, per rendere ancora più efficaci gli interventi educativi e formativi a favore di bambini e ragazzi che vivono in Paesi e contesti sociali e culturali particolarmente poveri e degradati. Con l'accordo e il sostegno del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, abbiamo deciso di investire in una nuova risorsa professionale, di avviare, missione per missione, un processo di revisione dei nostri interventi nei vari Paesi e di potenziare l'attività di comunicazione e fund-raising in Italia.

Facendo un primo bilancio dell'anno che volge al termine, possiamo dire che il 2007 è stato un anno di profonda riflessione sul nostro lavoro e di crescita professionale.

Abbiamo avviato nuovi progetti in Brasile, l'area da cui abbiamo deciso di partire; abbiamo avviato attività di comunicazione più strutturate, coinvolgendo sempre di più i professionisti che con noi collaborano, e abbiamo ricercato nuove fonti di finanziamento non solo per il potenziamento del nostro lavoro con i bambini e i ragazzi, ma anche per lo sviluppo delle attività di sensibilizzazione in Italia.

Il viaggio in Brasile ad agosto ha costituito una tappa fondamentale di questo lavoro, soprattutto perché ci ha permesso di capire che il lavoro di Abbà va nella giusta direzione: abbiamo, infatti, avuto numerosi riscontri estremamente positivi dai ragazzi stessi (soprattutto gli universitari), dagli operatori locali, dalle suore delle missioni che ci hanno non solo ringraziato ma anche incoraggiato a proseguire nel nostro cammino.

L'approccio educativo di Abbà è a volte difficile da mettere in pratica, richiede molto impegno da parte degli operatori e degli stessi beneficiari degli aiuti, che per primi

devono responsabilizzarsi e lavorare per il proprio futuro, ma è in grado di generare, e lo abbiamo visto con i nostri occhi in Brasile, dei bellissimi frutti. Un metodo di lavoro realmente efficace e incisivo nella vita dei ragazzi che aiutiamo.

Riscontri positivi ci sono arrivati anche dalle missioni in Albania e nelle Filippine, attraverso le diverse testimonianze delle suore felici di relazionarci sui risultati del nostro lavoro nei loro Paesi: ragazzi laureati e inseriti nel mondo del lavoro, famiglie responsabilizzate e in grado di occuparsi dei loro figli e della loro educazione. Ma ciò che soprattutto emerge dalle loro lettere è che il senso profondo del nostro lavoro è compreso e condiviso dai ragazzi e dalle famiglie che aiutiamo le quali, per prime, si impegnano per la propria emancipazione.

A 13 anni dalla fondazione, possiamo quindi affermare che Abbà sta raggiungendo una prima maturità, anche se, ce ne rendiamo conto ogni giorno, possiamo fare ancora di più ed essere ancora più incisivi.

Per fare questo è necessario essere tutti sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda e impegnati a coinvolgere nuovi donatori. Tutti noi dobbiamo farci portavoce del messaggio di Abbà, che non è solo accompagnamento educativo ma anche condivisione sollecita di un progetto di vita. E' proprio il sentirsi amati e protetti, che aiuta i bambini e famiglie a trovare la forza per andare avanti, in mezzo a condizioni spesso miserabili.

Grazie a tutti voi, perché sappiamo che ci aiuterete a raggiungere questo obiettivo.



Stefania Bianchi
Presidente



ASSOCIAZIONE
PER L'ADOZIONE A
DISTANZA
DELL'INFANZIA
ABBANDONATA

RACCONTI DI VIAGGIO: IL BRASILE NON E' PIU' COSI' LONTANO

Un viaggio impegnativo ma ricco di emozioni, di sguardi e sorrisi che ci sono rimasti nel cuore.

Prima tappa a Goiania, presso la missione di Suor Lucia che, anche questa volta, ritroviamo come sempre: quaranta chili di energia e passione per un Paese e per una comunità per cui diventa ogni giorno più indispensabile.



Sono 118 i bambini di cui è responsabile, tutti seguiti con amore e attenzione anche se spesso situati in villaggi molto lontani da Goiania. Un lavoro difficile e faticoso, difficile rispettare le scadenze con Abbà, elaborare i report, mandare sempre foto e notizie aggiornate sui bambini, ma indispensabile per il buon funzionamento del progetto. E' importante, anche lei ne è consapevole, così come è importante il lungo controllo, che facciamo insieme, di tutte le schede dei bambini, la verifica delle singole (a volte difficilissime) situazioni, l'analisi di tutti i problemi economici e non, che incontra nella gestione del lavoro: tutto questo per trovare, insieme a lei, delle soluzioni, per far sì che il progetto di Abbà produca risultati sempre più validi e concreti.

Durante il nostro soggiorno Suor Lucia ci porta a conoscere le famiglie di alcuni dei bambini che aiutiamo, nella maggior parte dei casi in condizioni di povertà davvero difficili, ma a volte la sensazione di compassione per il dolore e di frustrazione per quanto non possiamo fare è mitigata dal vedere come questi bambini abbiano comunque un grande sorriso, uno sguardo sereno al di là delle difficoltà, una forza di spirito ed una dignità che sorprende.

Conosciamo poi i ragazzi che si candideranno per le nostre borse di studio, determinati a volere frequentare l'università, a volersi costruire un futuro: Suor Lucia ci spiega che l'aiuto ricevuto da Abbà per tanti anni ha contribuito a rafforzare la loro autostima, facendoli crescere con la consapevolezza che sono speciali, amati, in grado di cambiare la loro vita.

E prima di ripartire incontriamo Kelly, una borsista Abbà che ha ormai terminato l'università: ci mostra orgogliosa insieme a sua mamma le foto della laurea e ci racconta entusiasta del suo nuovo lavoro che le permette di mantenersi e aiutare la famiglia. La sua gioia è evidente e non nasconde il suo desiderio di voler ricambiare almeno in parte l'aiuto ricevuto aiutando Suor Lucia nella gestione del lavoro.



Partiamo per la seconda tappa a San Paolo dove siamo accolti dal calore dei responsabili locali del progetto: ci presentano subito Cecilia, il "nuovo acquisto", una ragazza prima in sostegno a distanza e ora borsista Abbà inserita da quest'anno nell'organico dell'Associazione locale per seguire, come assistente sociale, i rapporti con le famiglie dei nostri bambini.

Insieme a loro visitiamo lo Spes (Serviço Promocional e Social da Paròquia de Santa Cecilia), il centro sociale nel quartiere di Santa Cecilia dove aiutiamo 45 bambini tramite il sostegno a distanza. Quando li incontriamo ci leggono una commovente lettera in "quasi italiano" e parlando con loro cerchiamo di fargli arrivare il messaggio di amore e impegno che caratterizza Abbà: aiuto e attenzione nei loro confronti che dovrà tradursi in studio, responsabilità e solidarietà verso coloro che li circondano.

Insieme ai responsabili locali discutiamo a lungo su come migliorare l'accompagnamento dei ragazzi più grandi (e quindi in una fase più difficile), soprattutto per quanto riguarda le attività di orientamento professionale e aiuto all'inserimento lavorativo: si tratta di un lavoro fondamentale, spesso ancora trascurato in Brasile, che garantisce però l'effettivo inserimento dei ragazzi nel tessuto sociale e la



loro reale indipendenza economica.

Ultima tappa a Santa Cruz do Rio Pardo presso la Casa de Apoio ao Menor Carente fondata da Padre Francisco Pessutto: purtroppo lui non c'è più, ma Aparecida e Deborah, che

gestiscono ora il Centro, continuano far vivere il suo progetto con grande passione e dedizione e soprattutto con grandissimi risultati per i ragazzi. Ci mostrano orgogliose il Centro appena ristrutturato, le belle casette dove alloggiano i bambini, suddivisi per età e sempre seguiti da assistenti sociali, psicologi ed educatori che



si alternano nei diversi turni della giornata. I bambini pensano a farci vedere il resto: i giochi, le altalene, ci mostrano orgogliosi le loro stanze colorate, la sala computer e i testi che

hanno creato al pc durante le lezioni, i campi di frutta e il ricco orto dove, a turno, aiutano i responsabili imparando a prendersi cura delle piante, degli animali ed imparando soprattutto il valore del lavoro.

Sono tutti bambini affidati al centro dal Tribunale dei minori, bambini allontanati dalla famiglia per povertà estrema, violenza, abusi, vengono tutti da situazioni estremamente drammatiche ma una cosa appare evidente: qui si sentono amati, accolti, si sentono in una nuova, vera famiglia ed è infatti qui che tornano periodicamente anche dopo la loro uscita dal centro una volta raggiunta la maggiore età: nei momenti di festa (matrimoni, nascita dei figli) o in caso di qualsiasi problema.

E' giunta purtroppo l'ora di tornare a casa tra i canti di saluto dei bambini e le letterine che ci mettono in mano per dirci quanto siamo importanti e "preziosi" (proprio così) per loro. Le emozioni che ci portiamo a casa infatti sono tante, a volte difficili da gestire, ma quello che ci rimane nel cuore è l'aver visto con i nostri occhi quanto il nostro lavoro e l'impegno di tutti i soci e volontari sia importante e soprattutto efficace perchè,

